



Rivista di Apostolato Alfonsiano · Pagani (Salerno)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

## SOMMARIO

<i>Il nuovo Superiore Provinciale della Provincia Napoletana</i>	pag. 65
<i>I Redentoristi a Teano</i>	« 67
<i>Ottobre</i>	« 70
<i>S. O. S.</i>	« 71
<i>Intervento soprannaturale</i>	« 73
<i>Le nostre Missioni</i>	« 74
<i>In famiglia</i>	« 77
<i>Un'audace innovazione</i>	« 79
<i>Requiescant</i>	« 80

**Domenico Lanura**, *Faletta spiga*, poesie. Ed. Fr. Palombi, Roma, 1947: L. 200. — Poeta? Anzitutto, come giustamente dice O. Bellonci nella breve e concorde prefazione, uomo di alti sentimenti familiari, sociali, religiosi, alto non solo di letteratura moderna ma anche di antica, greca, e che della sua cultura si giova per conquistare la padronanza della tecnica, per esprimere quei sentimenti con sempre più raffinata forza d'arte.

Attentissime poesie, dunque, religiose, nelle quali si sente una vaga eco di Jacopone; poesie patriottiche e sociali, fra cui specialmente fresca quella intitolata « Il figlio di suo figlio »; poesie intime, che nelle cose della natura, nella vita quotidiana e nel suo stesso spirito sanno scoprire nuovi significati e nuovi aspetti.

Dice il Bellonci: « Questo volume dà a un poeta nuovo diritto di cittadinanza fra i letterati italiani ».

Dal **Popolo** (Roma, 4-X-'47)

### *Direzione e Amministrazione*

**BASILICA DI S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)**

*Conto Corrente Postale N. 64162*

*Direttore Responsabile: P. Oratio Guglielmo, C. 85, R.*

*Se ne permette la stampa a P. Giuseppe Tessa, Sup. Prov. C. 88, R.*

*Impressione: N. Pagani, die 15-X-1947 + Theodoriana De Angelis*

*Casa Editrice S. Alfonso di E. Donati & Figli — Pagani*



**M. Rev. P. D. GIUSEPPE TESSA**  
SUPERIORE PROVINCIALE  
DELLA PROVINCIA NAPOLETANA

Il degnissimo P. Tessa veniva eletto all'alta carica con lettere patenti del Rev.mo P. Generale datate il giorno 9 settembre del corrente anno.

Figlio della calda Puglia, nasceva in Canosa il giorno 16 Marzo dell'anno 1891. Compiti i suoi studi primari iniziava gli studi medi per incamminarsi alla carriera ecclesiastica.

Entusiasmato della vita missionaria per aver assistito ad una Missione Redentorista data in Canosa, cui partecipava anche il Servo di Dio P. Antonio Losito, entrò nel nostro noviziato di Ciorani, che lo trascorse in un crescente fervore, e con sommo compiacimento dei suoi Superiori emise i voti religiosi il giorno 21 novembre dell'anno 1911, sacro alla presentazione di Maria SS. al Tempio.

Gli studi superiori filosofici e teologici li compl con grande profitto intellettuale nei diversi nostri Collegi a ciò adibiti: Ciorani, Pagani, Cortona.

Il giorno 29 settembre dell'anno 1918 veniva ordinato a Cercedole dall'Arcivescovo Primate di Salerno Mons. Gregorio Grasso.

Dopo un breve periodo di vita missionaria veniva adibito al Finsegnamento nel nostro giovanato di Ciorani. Di qui cominciava il suo curriculum delle cariche che egli ha tutte coperte. Primieramente fu Assistente del Direttore degli Educandi, in seguito egli stesso Direttore a Ciorani e a Lettere, indi Rettore di diverse case ed ora finalmente Superiore di tutta la Provincia Napoletana.

Di un'indole affabile, gentile ed aristocratica, di un carattere deciso e risoluto, di un'intelligenza svegliata e pronta, siamo sicuri che saprà ben guidare le sorti della Provincia Madre Redentorista specie in questi tempi così travagliati e difficili, in questi tempi di tanta insoddisfazione e di tante aspirazioni di libertà e di progresso. Ed a bene sperare ce ne danno maggior sicurezza i due Padri che il Rev.mo P. Generale gli ha messo ai fianchi, i quali nella diversità della loro età e del loro carattere si contemperano a vicenda: Il P. Egidio Centrella alquanto più anziano di indole calma, di molta esperienza e di non ordinario acume, e il P. Vincenzo Carioti, molto più giovane, di indole focosa ed ardente, come la sua Calabria, di fantasia svegliata e di facili entusiasmi.

I nostri auguri e molto più le nostre preghiere accompagneranno questa nuova Curia Provincializia e facciamo voti che il suo governo sia un governo secondo il Cuor di Dio, secondo il vero Spirito di S. Alfonso ed abbia quindi a riscontrarsi un vero progresso nella Provincia, non solo avuto riguardo alla sua parte esteriore di progresso, di espansione, d'incremento, ma molto più nella sua parte spirituale, sicchè abbia a fiorire un maggiore spirito interiore, un maggiore esercizio di virtù e la provincia Napoletana riprenda così il vero antico posto di Culla dei Santi.

LA DIREZIONE

*E' vero che dobbiamo prendere un poco di ricreazione; ma è vero ancora che nelle medesime ricreazioni dobbiamo cercare solo Dio, e dobbiamo sollevarci perchè lo vuole Iddio, solo per Dio.*

S. ALFONSO

I Redentoristi a Teano

## Santa Reparata e la sua Chiesa

S. Reparata è una delle eroine più insigni della Chiesa Cattolica.

Nata a Cesarea di Palesina verso il 239 fu educata signorilmente dai nobili e buoni genitori. Pietà, carità, modestia, mortificazione e bontà ornarono questo fragrante Giglio, tutto consacrato a Gesù.



Con gli anni cresceva nel candore e fervore liliace, allorché il 249, lei appena decenne, salì sul trono imperiale di Roma lo slavo Decio, barbaro di nascita e di indole, che, riaccendendo la più feroce persecuzione contro i Cristiani, divenne l'infame carnefice anche della fanciulla Reparata.

In questa persecuzione infatti, generale, tecnicamente condotta, ferocemente e scientemente brutale, di moltissimi Martiri si decorò la Chiesa di Cristo, eroi di ogni sponda, di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione sociale: Fabiano, Apollonia, Felice, Agata, Pionio, Alessandro... Fra questi brilla la dodicenne Reparata.

Tratta in arresto, la bellissima Adolescente disprezzò avanti al Tiranno, omonimo ed emulo dell'Imperatore, ogni lusinga, ogni insidia, ogni profferta, ogni minaccia, pronta al supremo sacrificio per il suo Dio.

Nel piombo liquefatto, con piastre di ferro infuocate al petto, nella fornace ardente, tra gli strappi cruenti della ruota dentata, confessò sempre il suo Gesù, che prodigiosamente la conservava in vita, incolume. Spoglia nelle vesti, recisa la chioma, esposta al fudibrio delle genti, divenne ovunque apostola di Cristo, convertendogli molti cuori. Dilaniata con unghie di ferro, strappata con altri raffinati tormenti, crudelissimamente flagellata nel fragile virgineo corpo, fu l'aspirazione dei carnefici, l'edificazione di tutti. Sicchè disperato il Governatore di piegarla all'ossequio degli dei ed ai suoi voleri, ne ordinò la decapitazione, che l'angelica Fanciulla accettò giuliva, come il suo natale alla gloria, il termine del breve soggiorno sulla terra d'esilio, peregrina dalla Patria.

Era il giorno 8 ottobre dell'anno 251. Reparata ne vola, candida colomba, ai cieli, mentre nello stesso giorno l'Imperatore, tratto in agguato nella palude e sconfitto dai Goti diveniva, vivente, pasto delle iene e degli avvoltoi.

Il Sacro Corpo, dato dal tiranno in balia delle onde su di una baracca senza provviste e senza timone insieme con molti Cristiani suoi devoti dal porto di Cesarea, vien guidato miracolosamente fino a Minturno in quel di Gaeta. Quivi, accolto festosamente, venne eretta una Chiesa in suo onore e custodia, e per cinque secoli la celeste Eroina vi pose il trono delle sue grazie per tutte le genti.

Al principio dell'800 un duca di Benevento, avendo ottenuto dalla Santa Fanciulla un gran miracolo nella persona di Paga, sua figlia, ossesa dal demonio, recatasi a Minturno, riuscì ad ottenere il venerato Corpo della sua Patrona celeste, a cui aveva decretato già di elevare un sontuoso tempio in Benevento. Ma nel viaggio

giunti nei pressi di Teano i buoi, che trainavano il carro, si fermarono, e nessun mezzo umano valse nè a far proseguire i buoi, nè a rimuovere il Corpo della Vergine Martire, che divenne d'una pesantezza straordinaria.

Comprese ognuno, Principe, Clero, Popolo, esser voler di Dio che la Santa restasse colà.

E il religioso Principe con ingenti spese fece costruire sul luogo del prodigio un tempio con annesso Monastero per sacre vergini quali custodi della celeste Eroina, restando fra loro la medesima Paga sua figlia.

Il Monastero fiorì e si distinse per santità e bontà per oltre sette secoli, allorchè nel 1563 per ordine del Concilio di Trento, dovendo le Suore, dimoranti fuori le cinte delle città, trasferirsi nell'abitato, il monastero e la Chiesa vennero abbandonati, mentre il Corpo della Santa con traslazione solenne venne accolto nella Cattedrale di Teano. Le Suore invece si unirono con le Benedettine di S. Caterina.

Però, sapendo male ai Teanesi quel lungo abbandono, dopo vari anni riedificarono il cadente monastero, restaurarono la Chiesa incustodita e s'intromisero i Padri Cappuccini. Ma, dopo un lungo periodo di bene, scacciati i Padri dai napoleonici nel 1811, di bel nuovo chiesa e monastero furono abbandonati al tempo edace.

Intanto dopo oltre mezzo secolo, restaurati novellamente monastero e chiesa per volere e coi mezzi del Cardinale D'Avanzo Bartolomeo Vescovo di Teano furono consegnati nel 1880 alla cura ed allo zelo dei Padri Redentoristi, i quali vi posero il centro d'irradiazione della parola e della grazia di Dio nelle feraci innumerevoli città e nei paesi della Terra di Lavoro.

Però, nulla avendo essi più a cuore che il ritorno nella sua Chiesa del glorioso Corpo di S. Reparata, superando per venti anni difficoltà ed ostacoli d'ogni genere, ottennero nel 1909 dal Vescovo Diocesano Mons. D'Albino Pella e dal suo Capitolo il ritorno del Sacro Deposito. Con solennissime feste infatti dopo vari secoli, il 17 ottobre 1909, avvenne la solenne festosa traslazione di S. Reparata nel suo Santuario per l'occasione novellamente restaurato, arricchito ed abbellito dai Figli di S. Alfonso, Rettore il P. D. Gioacchino Iacovino.

(continua)

P. ALFONSO SANTONICOLA, Redentorista



MIRACOLOSA EFFIGIE  
DI MARIA SS. DEL S. ROSARIO  
CHE SI VENERA  
NEL PROTO - MONASTERO  
DELLE REDENTORISTE  
DI SCALA

Si racconta che, essendo scoppiato un fulmine in Chiesa, la statua non ne riportò nessun nocumento, tranne un leggero abbacinamento agli occhi della Vergine e del Bambino, come tuttora vi si vede, quale segno imperituro di speciale protezione.

O Rosario! Corona  
che ai cuor le pure gioie dona  
ascose!

In primavera belle  
sorridon nel cielo le stelle.  
Le rose

diffondono fragranti  
sull'arida terra gl'incanti  
del cuore!

Ma nell'autunno ancora  
risognan rose e stelle un'era  
d'amore!

D'Amore a Te, cui l'Ave  
di stelle ti canta il soave  
perliario

in questo tempio ardente  
di rose, che spargi, o ridente  
Rosario!...

P. Vinc. M. Carloti, Redentorista

*Nell'assumere la Direzione della bella Rivista di Apostolato Alfonso ci siamo sentiti veramente scoraggiati nel constatare - passi la parola un pò drastica - un completo sfacelo su tutta la linea.*

*Un bilancio deficitario al cento per cento - un numero decrescente e scontento di abbonati - un metodo primordiale ed elementare di amministrazione e di spedizione - un proprietario di tipografia fortemente preoccupato per i suoi affari in ribasso - sembra che tutto pericolasse... e siamo ricorsi al grido di salvataggio: S. O. S.*

*La salvezza l'aspettiamo dai nostri carissimi abbonati, l'aspettiamo dai devoti fervidi di S. Alfonso, dagli amici numerosi dei Redentoristi diffusi in Italia e all'estero.*

*Ci aiuteranno? Ne siamo sicuri.*

*Il P. Oreste Oregorio, che sinora ha diretto la Rivista con tanta competenza, ha dovuto lasciare il suo non lieve incarico perchè ad altre mansioni più eccelse lo chiamava la fiducia dei Superiori; trasferitosi a Roma non avrebbe più potuto attendere al S. Alfonso. A lui frattanto nel dirgli il nostro commosso addio vadano i nostri ringraziamenti, insieme ai voti di un lavoro più fecondo.*

*Lo sostituisce il P. Leonardo M. Di Chio, vecchio topo di tipografia, che spesso è stato alle prese con distratti tipografi ed esigenti revisori, con intelligenti scrittori e con pubblico annoiato.*

*Non si aspettino miracoli o innovazioni mirabolanti dal nuovo direttore.*

*Allorchè Benedetto XV veniva assunto al sommo fastigio del Pontificato e succedeva a quel santo Papa che fu Pio X, che tutto aveva restaurato in Cristo ebbe a dire: non nova sed noviter.*

*Si licet parva componere magnis qualche cosa di simile potremmo dire anche noi! - non cose nuove e grandiose ci ripromettiamo, ma seguire la via tracciata dai predecessori con nuovo slancio ed energie più fresche.*

*In questo periodo di transizione naturalmente ci potrà essere qualche disagio nel recapito della Rivista, quelli che non lo riceveranno puntualmente faranno bene a notificarcelo, e accoglieremo di buon*

grado la notificazione ponendovi subito un rimedio. Inoltre preghiamo caldamente quelli che non sono in perfetta regola con l'amministrazione a mettersi subito, perchè si possa coprire lo sbilancio, che è veramente impressionante.

Anzi sin da questo numero apriamo una piccola rubrica: **Risanamento bilancio** dove noteremo quei più volenterosi, i quali verranno concorrere a coprire il deficit.

Amici di S. Alfonso, aspettiamo la vostra intelligente, saggia e volenterosa cooperazione.

Cooperazione finanziaria per coprire le spese necessarie.

Cooperazione di propaganda onde la Rivista si possa sempre più diffondere, e l'apostolato alfonsiano sia sempre più radicato e profondo.

Cooperazione intellettuale. Chiunque si sente l'Achille in sé ci mandi pure proposte - innovazioni - articoli - di tutto terremo il massimo conto, il più grande apprezzamento - ne faremo tesoro, pubblicheremo, diffonderemo e il nome di S. Alfonso - e il suo pensiero, e la sua gloria si diffonderanno.

dall'uno all'altro oceano

dal freddo al caldo polo.

LA DIREZIONE

## Risanamento bilancio

Sig.na Fortunatina La Femina	L. 300
P. Francesco Grimaldi	€ 200
P. Leonardo Di Chio	€ 100
N. N.	€ 100

Ai devoti tutti di S. Alfonso diamo una bella notizia riguardante la nostra casa di **Ciorani**, la prima fondata dal nostro S. Padre. Tutti sanno che Ciorani è una frazione di S. Severino Rota e sino a qualche mese fa la corrispondenza vi doveva essere inoltrata tramite l'ufficio postale del capo luogo. Ora non più. Mercè l'interessamento dei Padri anche Ciorani ha il suo **Ufficio Postale** e la corrispondenza quindi da ora innanzi vi si dovrà inoltrare direttamente: Ciorani (Salerno) e ciò anche ad evitare disguidi e ritardi.

## INTERVENTO SOPRANNATURALE

### Operazione chirurgica

#### scongiurata per grazia di S. Alfonso e S. Gerardo

Lo scorso Luglio venivo affetto da un gonfiore al collo, che il medico dichiarava essere un tumore. Preoccupato per la operazione chirurgica, cui avrei dovuto sottopormi mi raccomandai caldamente a S. Alfonso e S. Gerardo.

Si era nella novena di S. Alfonso, e scongiurai il P. Pirozzi, che insieme ai suoi confratelli avesse pregato per me il loro Santo Fondatore.

Il Padre non solo di buon grado aderì al mio desiderio, ma con viva fede la sera del 3 agosto mi diede a baciare la Reliquia di S. Alfonso, e l'adagiò sul gonfiore. Da quel giorno detto gonfiore cominciò a diminuire, sino a scomparire del tutto con grande meraviglia del medico, che in attestazione del fatto mi ha rilasciato un certificato. Mando la modesta offerta di L. 100.

GIUSEPPE BETRO'

DOTT. GIUSEPPE D'AMICA

S. ANDREA JUNIO  
GATANZARO

S. Andrea Junio 7 - 9 - 1947

Certifico io sottoscritto Dott. Giuseppe D'Amica che il Sig. Betró Giuseppe fu Bruno da S. Andrea Junio è stato sofferente di tumore al collo per cui avrebbe dovuto sottoporsi ad intervento chirurgico ed è guarito spontaneamente senza la contribuzione di alcun medicamento, il che riveste carattere di tutto eccezionale, non essendosi ancora registrate guarigioni spontanee in tali circostanze.

In fede

DOTT. GIUSEPPE D'AMICA

### Guarito da « Endocardite lenta infettiva »

#### mercè l'invocazione del S. di Dio P. Antonio M. Losito

Nell'aprile dell'anno 1947 sottoposto a visita medica, mio malgrado, seppi che ero affetto da « Endocardite lenta a forma infettiva ». Poichè militare, il Comandante m'invio all'Ospedale S.M.O.M. di Pagani (Salerno). Quivi ebbi tutte le cure del caso. Sia materialmente che moralmente ebbi un'instancabile assistenza da parte delle Suore d'Irvea dello stesso Ospedale.

Dopo circa un mese di degenza senza alcun risultato di miglioramento, i miei feroci avvertiti dai Sanitari del mio luogo che egli'altra cura sarebbe stata vana. La gravità del caso richiedeva soltanto un aiuto celeste.

Una Suora dello stesso Ordine volle iniziare una novena a Padre Antonio M. Losito, al quale si rivolse con devozione e fede per implorare da lui la mia guarigione. Dopo l'ottavo giorno (ultimo della novena) la febbre cessò e la malattia ebbe un corso di miglioramento.

Riconoscimento verso il caro P. Antonio M. Losito, invio la somma di L. 200 in ringraziamento della grazia ottenuta, affinchè continui a proteggermi.

Dott. FANIS UMBERTO

BUONANNO ELVINO

# Le Nostre Missioni

PAOLA (Cosenza)

Paola, ridente e gentile cittadina calabrese, ha avuto anch'essa in quest'anno dal 5 febbraio al 4 marzo la Santa Missione dei Padri Redentoristi. Erano settanta anni che i figli di S. Alfonso vi avevano predicata l'ultima Missione: e i vecchi ricordavano ancora con venerazione i Padri De Marco, Domenico Ciancilli e Giordano, che vi avevano lasciato orme indelebili di virtù e di zelo.

Il ricevimento dei Missionari alla stazione ferroviaria fu solenne e commovente: tutta la cittadinanza con a Capo il Sindaco con la Giunta, il Pretore, il Capitano e Tenente dei Carabinieri, il Clero, le Associazioni Cattoliche e civili, e tutto il popolo erano ad attenderli.

I quindici Missionari si divisero in cinque gruppi e diedero subito principio alla Missione predicando in cinque Chiese della città e periferia. Fin dalle prime sere l'impressione scambievolmente tra popolo e Missionari fu promettente: il popolo ammirò in essi lo zelo per la salvezza delle anime, la semplicità e sodezza della predicazione e l'instancabile attività, i Missionari da parte loro ammirarono con commossa soddisfazione il concorso straordinario di tutta la popolazione nelle Chiese, la presenza delle migliori personalità e delle RR. Suore di Pompei con le numerose alunne, il silenzio e la compostezza di tutti e l'ansia e l'attenzione generale nell'ascoltare la parola di Dio, che cadeva benedetta e feconda nei cuori. Con queste favorevoli disposizioni la Missione riuscì meravigliosa e travolgente: fu un trionfo pieno e completo della grazia.

Tutti in quei giorni si sentivano pervasi da un senso di spiritualità soprannaturale, che metteva nella città un'ondata di gioia: e tutti si sentivano attirati a Dio per riconciliarsi con lui e farlo regnare nei loro cuori e nelle loro famiglie. Primo a dare l'esempio di questo ritorno sincero e sentito a Dio fu il Sindaco della città, e con lui quasi tutti gli uomini si accostarono ai Sacramenti e parteciparono devoti e numerosi alla Comunione generale, che fu la più imponente di tutte. La giornata e il corteo antiblasfemo e l'erezione dell'artistico Calvario, fatto costruire a spese del Comune furono manifestazioni così intense di pietà cristiana, che mai per l'addietro si erano viste a Paola e che il popolo non dimenticherà più. Voglia il Signore continuare a far discendere la sua grazia su quella cara cittadina affinché i frutti della S. Missione siano sempre rigogliosi e duraturi.

F. COMPARELLI C. SS. R.

IL CAVONE EVANGELIZZATO DAI PADRI REDENTORISTI

Per invito del Parroco Rnutole, e in occasione della ricostruzione della Cappella del Rosario, da oltre due settimane i Padri Redentoristi hanno iniziato una grandiosa e difficilissima « Missione » nel popoloso quartiere del Cavone, ove è ora tutto un risteglio di fede e di fervore religioso.

Questo rassicurante risultato si deve allo zelo dei Padri Frano Minervino, Antonio Cannavaccinolo, Ernesto e Luigi Gravagnuolo, che con tutte le slancio



della loro età giovanile si sono dedicati alla salvezza di questo popolo da lunghi anni abbandonato.

Si sa che il Cavone non ha Chiese, tranne due cappelle che a stento contengono un centinaio di fedeli. Bisognava dunque adattarsi a predicare all'aperto, non essendo possibile diversamente assicurare il concorso della gran massa del popolo. Questo atto di audacia nei tempi difficili che si attraversano è stato com-

più, e non un solo incidente ha turbato lo svolgimento della Santa Missione.

Lo scopo è stato mirabilmente raggiunto. Lo attestano le varie commoventissime Comunioni generali, degli omiai specialmente, che, incolonnati in un lungo corteo, hanno domenica attraversato la via del Cavone al canto del « Perdonio mio Dio! ». Lo attestano le riuiscitissime adunanze particolari destinate ai bambini, alle giovani, alle donne e, ogni sera dopo la predica di massima, agli uomini. Lo attestano soprattutto le prodigiose conversioni talmente numerose che è stato necessario prolungare per altri giorni la santa Missione.

Una delle manifestazioni più imponenti si è avuta all'improvviso arrivo del Cardinale Ascalesi. Il popolo ha accolto l'amatissimo Presule con tale trasporto di filiale devozione che non ha saputo più contenere il suo entusiasmo, specialmente quando Egli, dalla stessa cattedra dei Missionari ha voluto rivolgere al popolo la sua paterna parola.

Questa santa Missione ha così visibilmente dimostrato quel che veramente è nel suo fondo il popolo napoletano e che il metodo adottato dai Padri Missionari Redentoristi, è sempre adatto alle più strepitose conversioni ed al risveglio generale della Fede.

#### COMITATO NAPOLETANO PRO CAPPELLE SIROTINE

Ricorrendo il 4 cor. il 1° anniversario della sua fondazione si è riunito tutto il Comitato per commemorare la sua prima tappa. Dopo la S. Messa con Comunione generale nella Chiesa dei PP. della Missione hanno parlato il Segretario Signor Di Gennaro Giovanni, che ha riassunto tutta l'opera svolta: il Presidente Comin. E. Cimmaruta, che rivolgeva un caldo saluto di ringraziamento ai presenti ed agli assenti e il Rev. mo Padre Gius. Meana della Missione, che con abbondanza di argomenti dimostrava tutta la necessità della particolare e bella iniziativa, nella quale fin dal nascere, egli ravvisava il benedictio di Dio, augurando che questo 2° anno di lavori, segni maggiori trionfi per la causa di Cristo ed il risanamento morale di tante migliaia di fanciulli. Infine il R. Padre Alfonso Santonico, Liguorino giunto espressamente da Teano, con infuocate parole tratteggiava in sintesi il lungo percorso del suo fondatore, l'intrepido Santo Alfonso de' Liguori, rilevando che quale strenuo ed instancabile missionario fu fondatore, difensore e difensore delle Cappelle serali.

Il Comitato, che ha sede in via Vergini 51, è aperto tutti i lunedì dalle ore 19.

*Non ci crediamo di essere mortificati col lasciar  
le frutta o praticare qualche altra piccola astinenza:  
ma questo è un nulla a fronte di quello che hanno  
fatto i Santi.*

S. ALFONSO

## IN FAMIGLIA

Siamo sicuri che interesserà a non pochi della numerosa schiera dei devoti di S. Alfonso il conoscere ciò che fanno i suoi figli nelle diverse case. Scegliendo quasi fior da fiore ne diamo un ragguaglio sommario.

### Pagani

◆ In altra parte della Rivista abbiamo accennato al cambiamento del P. Provinciale, qui facciamo rilevare che il giorno 14 settembre alla presenza di tutta la Comunità raccolta devotamente presso la Tomba di S. Alfonso, egli prese possesso della sua carica protestandosi alla presenza delle Venerate Reliquie del S. Fondatore che il suo sarebbe stato un governo di affabilità e di amore fondato sulla paterna carità e sulla esatta osservanza delle sante Regole.

◆ Il successivo giorno 16 settembre prendeva possesso della sua carica il nuovo Superiore della casa P. Francesco Grimaldi.

◆ Ma un'altra solennità si prepara a celebrare la Comunità di Pagani. Il prossimo 18 novembre ricorrerà il 50° anniversario della Professione Religiosa del Rev. P. Enrico Suetta, che è tanto benemerito della Basilica, per aver dato il suo contributo al maggior lustro del culto in qualità di organista e quale fondatore della *Schola Cantorum* delle zelatrici dell'Apostolato della Preghiera.

### Ciorani - Vestizione e Professione Religiosa di giovani redentoristi.

Nella secolare Chiesa del nostro Collegio di Ciorani, innanzi al marmoreo e settecentesco altare, adorno di verde, di fiori e di luci, su cui tante volte S. Alfonso dei Liguori è asceso per celebrarvi il divin Sacrificio, otto giovani, con grande entusiasmo e col sorriso sulle labbra, hanno vestito l'abito liguorino.

Eran presenti la Comunità locale e altri padri forestieri, il popo-

lo, le rispettive famiglie dei candidati, fuorchè d'uno, scampato dagli eccidi rossi e tedeschi.

Ne diamo i nomi: Giuseppe Kuèmiak polacco, Francesco Albani, Alfonso Cota, Ciro Califano, Giuseppe Tretola, Fernando Tommasetta, Rocco Di Masi, Gregorio Giuranna.

Ha tenuto il discorso d'occasione il M. R. Padre Rettore del Collegio, che con infocata ed apostolica parola, ha prospettato ai candidati il duro cammino della formazione religiosa su le orme della Vergine Santa, che sconfisse e schiacciò, col suo virgineo piede, il dragone infernale.

Il giorno seguente altri otto candidati, inginocchiati sullo stesso tappeto, col volto di asceti, si legavano temporaneamente al Signore e all'Istituto liguorino coi tre santi voti di Povertà, di Castità e d'Ubbidienza per poi partire per il Collegio di S. Angelo a Cupolo ove compievi il corso superiore degli studi e perfezionarvi sempre più nella virtù.

Il programma del Noviziato è un programma eminentemente spirituale come si legge sulla sua porta d'ingresso: *Soli Deo*, pensare solo a Dio. A questo programma i giovani ne aggiungeranno la 2ª parte integrativa per essere perfetti Missionari e figli di S. Alfonso: lo studio - *Soli Deo et studiis*, pensare solamente a Dio e allo studio.

Agli uni e agli altri porgiamo i migliori auguri per la dura e sublime ascesa Redentorista.

P. L. FAJELLA

## S. Angelo a Cupolo

Come in ogni anno nella casa di S. Angelo vi è stato un insolito movimento negli ultimi giorni di settembre. Dopo gli esami di riparazione fatti da quei giovani cui la fortuna non arrise agli esami di 1ª sessione, c'è stata l'apertura delle scuole in un'aria tutta di misticismo e di raccoglimento. Innanzi tutto si è invocato l'aiuto del Padre dei lumi col canto della Messa Solenne dello Spirito Santo. All'ora determinata per la cerimonia ufficiale, dopo la prolusione, il P. Provinciale, che la presenziava, concluse con una breve esortazione, inclinando i giovani allo studio, senza perdere però di mira il progresso spirituale, sicchè essi attuassero veramente il programma traacciato loro dalla S. Regola: *Soli Deo et studiis*.

## UN'AUDACE ...

## INNOVAZIONE

Ogni rivista, di secondo o terzo ordine che sia, usa per la spedizione il vecchio e tradizionale sistema di spedizione: il fascettario stampato ed incollato. Tale sistema ha usato anche sinora la simpatica nostra Rivista: S. Alfonso. Ma la vita cammina, specie oggi in tempi di tanta evoluzione. Nel suoi diciassette anni di vita il S. Alfonso ha tanto progredito nel formato, nelle testate, nelle vignette, nei caratteri, mercè l'opera solerte dei suoi Direttori ed i sacrifici della benemerita Tipografia Donini. Un'altra... innovazione vorremmo apportare. E' possibile in tanta deficienza di mezzi? Ci affidiamo alla generosità degli Amici di S. Alfonso, che vogliono la sua Rivista quanto più bella e perfetta sia possibile.

E tale innovazione riguarda la spedizione. Innovazione che tanto dovrebbero desiderare gli abbonati onde evitare incresciosi disguidi e ritardi di recapito di detta Rivista.

E' moderno il sistema delle targhette, lo vorremmo anche noi adottare. Abbiamo parlato con la spettabile Ditta ADREMA che ci ha promesso facilitazioni ed aiuti. Ma con tutte le facilitazioni di questo mondo il bilancio non è in grado di affrontare la spesa. Ed allora? ancora una volta ci appelliamo alla generosità degli Amici. - Ancora si busa a danaro? Diranno essi - tanta fame ha il nuovo Direttore? - Non è fame la nostra, è illimitata fiducia nella larghezza, nella volenterosità e nell'affetto degli Amici di S. Alfonso per la loro Rivista. All'opera dunque, chè ci vogliono migliaia, migliaia e migliaia. Migliaia!... e che sono le migliaia oggi? In tanta inflazione e deprezzamento della povera moneta italiana, le lire sono centesimi, insignificanti centesimi, neppure comuni soldini di un tempo.

Fatevi onore adunque, Amici di S. Alfonso. Nel prossimo numero apriremo anche quest'altra Rubrica, e i nomi dei generosi saranno scritti in un prezioso ALBO D'ORO se non proprio impressi sulle macchine da acquistare.

# Requiescant !...

Il 10 Agosto 1947 serenamente si addormentava nel Signore  
il **Rev. Padre Costanzo Del Vicario.**

Esemplare figura di Redentorista, nel corso dei suoi 58 anni, s'era distinto nella fedeltà ai doveri della vita religiosa: raccoglimento, preghiera e studio furono la nota caratteristica della sua condotta intima in mezzo ai fratelli di religione. Zelo per la salvezza delle anime, umiltà e assiduità costante all'ufficio delicato di confessore, specialmente nella Basilica Alfonsiana di Pagani dapprima, in quella Mariana di Pompei negli ultimi 13 anni, furono la nota dominante del suo apostolato.



L'unanime cordoglio a la sua scomparsa dai vivi attestò la larga simpatia ed ammirazione di cui godeva.

## **Atripalda** (Avellino)

Il 29 di Agosto c. a. chiamato da Dio volava al cielo il Sig. Mariano Parziale, commerciante, padre di numerosi figli, tra cui due Sacerdoti Redentoristi, un Sacerdote Francescano ed una Suora Redentorista. La bontà, l'onestà, il sacrificio, ma soprattutto la retitudine segnarono il cammino della sua vita terrena vissuta per 75 anni. La sua figura corporea è scomparsa dalla vita di questo mondo, ma ci resta la sua figura morale: l'esempio, che rifugge vivo agli occhi di tutti quelli, che lo conobbero.



sempio, che rifugge vivo agli occhi di tutti quelli, che lo conobbero.

---